

per dio, perchè se esorbiterete dalle leggi, vi sarà chi vi richiamerà a dovere.

La lotta davvero si è accesa; tutti gli onesti applaudono alla nostra opera; i parassiti e i signori di guardano con occhi biechi e ci colmano di epiteti, sempre alle spalle, beninteso, mai di fronte.

E questi, ogni giorno vanno spargendo la voce che ci hanno arrestati, ma questo giorno non lo vedranno mai perchè di Codice Penale, per nostra sventura, noi altri socialisti dobbiamo sapere discretamente bene.

Lettera aperta

Preg. Sig. Delegato di Sicurezza Pubblica

Capua

I soci di questo locale Comitato Elettorale Socialista con loro deliberazione del 5 corr. decisero di affidare al sottoscritto la presidenza di detto Comitato. Non essendo possibile rifiutare tale onorifico incarico, tanto più che è obbligo di ogni buon socialista di indirizzare giustamente gli sforzi dei compagni al compimento dell'ideale vagheggiato da tutti gli onesti, al rispetto cioè delle leggi ed al miglioramento economico delle classi lavoratrici, mi sono affrettato ad accettarlo.

Nel rendere di ciò edotta V. S., non perchè obbligato da alcun regolamento, ma per puro e semplice atto di cortesia che sempre si usa fra gentiluomini, a qualunque partito appartengano, mi faccio dovere di assicurarla che il Comitato Elettorale Socialista da me presieduto non sconfinerà dagli obblighi che impone la legge.

Inutile che io aggiunga di essere certo che V. S., che rappresenta la Legge, la osserverà in tutta la sua reale estensione, punendo, cosa che non mi auguro se qualcuno esorbitasse dai diritti che gli concede lo Statuto del Regno — ma che lascerà ampia facoltà di estrinsecare il mandato che ciascuno si assume, della propaganda dell'idea socialista sempre ben inteso per quanto consente la legge.

Accolga egregio Sig. Delegato i sensi di stima. Capua, 7 - 1 - 1900.

Pel Comitato Elettorale Socialista

Il Presidente
SIROMBO PIETRO

Cose comunali

Cassino (D).—Siamo, è vero, ai primordi di una seria organizzazione e di una lotta accanita e proficua; ma già appaiono sull'orizzonte segni manifesti che il terreno è ben fertile; qui tutto è disgusto, malcontento, desiderio vivissimo del nuovo; ed opportunissimo è giunto l'annuncio dello scioglimento di questo consiglio comunale.

A proposito del consiglio, due partiti entrambi forti, si contendono il terreno; ma terzo ed inaspettato vi passa in mezzo il partito operaio, il partito socialista, e fra tutti questo otterrà sicura vittoria.

Il lavoro di consolidamento della sezione socialista procede alacremente e bene.

Conservatoria delle ipoteche — Per un festival.

S. Maria C. V.—(P. Brimoso) Pare che la campagna da noi aperta contro questa locale conservatoria delle ipoteche abbia avuto un principio di buon effetto. Il Ministero ha mandato qui un Ispettore per una inchiesta.

Quantunque si vada buccinando che questo Ispettore è amico intimo del Comm. Doria, anzi che sia una sua creatura, noi siamo persuasi che trovandosi l'Ispettore nella dolorosa alternativa, o di giocare la sua posizione, o di fare il proprio dovere e rilevare le irregolarità che noi abbiamo fatte note non esiterà nella scelta.

Noi ad ogni modo terremo gli occhi aperti, e occorrendo non dimenticheremo lo staffile.

La Società Cooperativa di qui aveva deliberato un festival per dare un poco di lavoro agli operai che qui languono in un'inedia servante, e per dare un poco di divertimento a S. Maria.

Alcuni signori di qui che le loro serate le passano giocando a zecchinetta nei locali addetti a restaurant, e che le giornate le passano dormendo, non vogliono concorrere nelle piccole spese. Il festival però si farà lo stesso coi danari dei lavoratori i quali anche per questo concorrono con tutte le loro forze per divertire i signori.

Il delegato di P. S. di Capua pare che abbia ricevuti ordini speciali riguardo a questo sovversivo che venne da Torino per sconvolgere la testa agli operai facendo loro comprendere i diritti che hanno.

Infatti in due volte che fui a Capua, dacché quel Comitato Elettorale Socialista mi ha sletto suo presidente, ho potuto constatare un movimento di simpatia verso l'idea Socialista.

Carpita la chiave al cessato presidente, quantunque il delegato dica che gli fu da esso consegnata liberamente, esorta i proprietari a non affittarci locali pel Comitato.

Noi però abbiamo trovato il locale presso un nostro compagno, finché non avremo trovato un locale apposito.

Siccome poi il sig. Adinolfi, delegato di P. S. di Capua, pare non voglia riconoscermi per presidente del Comitato Elettorale Socialista di Capua così gli faccio conoscere la lettera comunicata dall'ex-presidente.

Sig. Sirombo Pietro,

Pregiomi annunziarvi che questo locale Comitato Elettorale Socialista vi ha nominato presidente, ed il compagno Borelli Pietro vice-presidente. Nol mentre vi prego di accettare tale incarico onorevole pregevi di credermi vostro affmo compagno

MONACO SEBASTIONE DE VIVO ANTIMO
Segretario Presid. del Comit. Elett. Socialista

Organizzazione

Isola dei Liri (G) — Il fermento lasciato qui dall'avv. Bernardo Nardore sulla sua conferenza a un centinaio di operai è immenso: la idea di costituirsi in legge d'assistenza è stata accolta con entusiasmo e si prepa sempre più.

Sco già incominciate le sottoscrizioni fra questa

folla di operai non solo per una lega di resistenza fra uomini, ma anche altra lega fra donne; e siamo sicuri che riusciremo nell'intento al più presto.

Anche le adesioni alla sezione socialista, che si va costituendo, sono numerose.

Al prossimo numero più dettagliate notizie. Inviando intanto auguri per l'esito felicissimo del primo Congresso Campano.

Botta e Risposta

Sparanise (Spartaco).— Chi sei tu, povero malcreato, che osi impunemente calunniare una classe di persone, che, con la coscienza del proprio dovere si son fatti propugnatori di onestà e di giustizia? Quale la tua condizione? quale, infine, il tuo nome? Mostrati alla luce del sole, viaggia aggrasso, non perchè avessi menomamente interesse a conoscerti, ma per classificare il tuo nome fra i malvagi, per esporli all'insulto dei posteri.

E tu sei di quei malvagi della peggiore rima. L'animo tuo abbruttito non ti ha fatto tentennare un sol momento nei tuoi satanici sforzi di voler denigrare la fama intemerata di onesti e valenti giovani, che pur tutta l'opera loro impiegano per onorare quel paese, che malauguratamente ti ha dato i natali e quella società, che vergognosamente ti circonda.

Vile calunniatore, mi limito a domandarti: Menzognero! dove sono le riprovazioni subite alla scuola per troppa grettezza e cretinaggine? Asino da capestro! dove sono le sgrammaticature nei miei scritti? Critico da strapazzo! dove sono le frasi studiate e ricercate? Eppure potrei dirti che tu, forse, non hai mai sentito parlare il tuo maestro di certi periodi lunghi, lunghi, pesanti e pieni d'incisi. Potrei dirti che mai ti è venuto il ticchio di cercare nel dizionario il significato della parola monello, che implica l'idea di rigogliosa attività volta a mal fare e non può dirsi di coloro che nuotano in un ozio infecedo.

Ma taci, vile rospo, ti senti addosso il sasso che dovrà schiacciarti e spruzzi veleno. Dei tuoi esosi predezzici, ne abbiamo pur troppo piene le tasche, o vecchio. Se il tuo tanto protettore possedesse una sola delle tante virtù da te attribuitigli, con disdegno ti avrebbe scacciato lungi da sé, piccolo negoziante d'adulazioni, senza prestare il suo nome alla tua comica adorazione, ma... can non mangia cane.

Ed ora, in ultimo, io ti avverto che il tuo « vade retro Satana », che puzza tanto di breviario, non ci farà punto desistere dalla nobile lotta intrapresa e noi, illesi dalle villanie tue, resteremo intrepidi al posto di combattimento. I vecchi metodi polizieschi dei tuoi compari li abbiamo fin troppo compresi, e non vi sarà violenza di sorta che ci farà indietreggiare e, scorrendo ancora il putrido marcio che ammorbida tutte le nostre pubbliche istituzioni, finiremo per smascherarvi dinanzi alle oneste coscienze dei cittadini.

Avanti!

DALLE PUGLIE

Incoscienza

Bari (X) — Giorni fa avvenne una scenetta che potrebbe dirsi comica se non addolorasse per le considerazioni che se ne possono trarre.

Il Di Blasio, proprietario dello Stabilimento anonimo fu fatto Cavaliere; e tutti gli operai, forse per ringraziarlo dello sfruttamento veramente inumano, a cui li sottopone, gli regalarono 2 croci, risum tenentis, una più piccola per i giorni feriali e l'altra più grande per i giorni festivi, spendendo, anzi sciupando a questo modo circa 40 lire; più gli fecero una serenata con evviva clamorosi al padrone, e chi più ne ha più ne metta. Verso sera poi il padrone Di Blasio mise a disposizione degli operai quale compenso per questa prostituzione di coscienze una botte di 400 litri di vino.

Queste provincie meridionali hanno bisogno di essere destate da questo lungo sogno; compagni, avanti! non dormite; il dovere ci chiama tutti, la lotta è vita, il sonno è morte.

Ad uno scribacchino

Giovinazzo (Jean) — I soci del Circolo Operaio, a proposta del compagno Antonio Sardo, hanno mosso querela contro Domenico Piccinini, il quale con una impronitidine singolare parlando con certo Nicolò de Palo, oltre di aver ingiuriato i suddetti soci con mille sozze parole ha osato di chiamarli anche mascalzoni. E chi è Sor Piccinini? È uno scribacchino municipale, messo lì nella Casa Comunale, come riempitivo solo perchè appartenente alla consorteria incosciente e abbastanza intrigante di questa cittadina.

Sappia intanto l'infelice scribacchino che sono passati i tempi dei « Don Rodrigo » e che il popolo, ormai abbastanza cosciente sa farsi ragione dei suoi diritti, nonostante le vigliacche persecuzioni di chi si sente menomato nella sua potenza.

Lavorio pel bilancio comunale ed iscrizioni elettorali

Gravina in Puglia. — Ci viene assicurato che questa amministrazione Comunale ha da vari giorni iniziato un gran lavoro d'infrazzamento per indurre l'Autorità prefettizia, e sottoprefettizia a recedere dalle giuste opposizioni al bilancio preventivo per il 1900. Si dice fra l'altro che all'uopo dalla compiacente Autorità di Pubblica Sicurezza si sia richiesto il parere che occorra aumentare le guardie municipali urbane e campestri per ragione di ordine pubblico. Non già pel gran numero di socialisti in Gravina, ma appunto per la loro presenza l'ordine e la sicurezza pubblica non hanno bisogno di essere tutelati più che altrove. I tumulti di Maggio 1898 furono qui ben lievissima cosa, e sebbene qualche socialista come Musacchio, per essi ebbe a soffrire il carcere preventivo per circa un anno, pur tuttavia i socialisti tutti di Gravina furono assolti al pubblico dibattimento. E' inutile dunque accampare innanzi vari pericoli per l'ordine e la sicurezza pubblica allo scopo di aumentare per favoritismo il corpo delle guardie e i loro stipendii. Il danaro pubblico non deve sprecarsi ad aumentare una specie di vagabondaggio paesano; deve invece adibirsi ad opere di pubblica ed urgente utilità e necessità. Noi vogliamo credere che tanto il Prefetto che il Sottoprefetto facciano ora il loro dovere, ora che ne è il momento opportuno, senza ubbidire a pressioni e dare ascolto a false informazioni.

I socialisti di Gravina come presso atto e lodarono le giuste opposizioni dell'Autorità tutoria al bilancio comunale, così ora vi, i custodi e strenui difensori degli interessi cittadini ed del bene pubblico ricordano alla stessa Autorità tutoria di stare bene in guardia e di saper fare sino all'ultimo punto il proprio do-

vere. Vogliamo proprio noi, augurarci che non si dia il caso che i sovversivi sieno costretti, pubblicando quanto loro è noto in proposito, a far rispettare dai tutori dell'ordine le più elementari norme di buona amministrazione cittadina.

Per le iscrizioni elettorali ci si è asseverato che ben due solleciti furono fatti all'Ispettore scolastico residente nella vicina Altamura per recarsi a Gravina a vistare, come per legge, i molti certificati scolastici. Egli per altro non si fa ancora vivo neppure di una risposta per iscritto, e già si approssima il periodo di tempo, entro cui la Commissione elettorale comunale dovrà prendere in esame le domande dei nuovi iscrivendi nelle liste.

L'Ispettore col suo silenzio ingiustificato viene ad impedire a dei cittadini l'esercizio di un loro sacrosanto diritto, e così facendo egli viola la legge e si rende più sovversivo di tutti i sovversivi del mondo. Pel momento ci limitiamo a denunziare il fatto alla pubblica opinione, salvo a prendere opportuni provvedimenti in proposito. Senza riguardi di sorta a chiechessia siamo disposti a tutto per far valere il nostro buon diritto. Quanto esigiamo è fondato in legge, e chi per dovere d'ufficio è chiamato all'esecuzione della legge deve adempiere ai suoi incumbenti. E lo stesso diciamo per gli esami elettorali innanzi al Pretore. In seguito alla nostra istanza per iscritto venne l'autorizzazione della R. Procura (che del resto non occorre) per prendere visione dei verbali di esami elettorali. Rilevammo così de visu come realmente si fosse in quegli esami di esito così disastroso esorbitato dai limiti di un esame attenuato di terza classe elementare.

Sia pel dettato che per temi della letterina di componimento gli esami non furono legali. Per ora a che ognuno se ne possa formare un concetto esatto riportiamo qui uno dei tre temi della letterina di componimento. Esso è: « Con una lettera dite ad un amico quali sono le buone opere di beneficenza che si fanno in Gravina e che altro si richiede per migliorare le condizioni del nostro paese ». Noi domandiamo al buon senso di tutti se questo possa essere un tema di componimento non per la terza classe elementare, ma a dirittura per la quinta o di qualche altra classe immediatamente superiore. Di chi dunque la colpa di tali esami illegali? Ne riparleremo ancora nelle corrispondenze successive.

Proseguendo

Manfredonia (Gracco) Vi chiedo venia, o cortesi lettori, se non passo direttamente a trattare delle gesta del nostro Eroe, poiché innanzi tutto sento il bisogno più che il dovere di studiare quest' Uomo, per quanto è in me, dal lato psichico in special modo, affinché ognuno di voi possa formarsi un concetto più chiaro e concreto.

Altro che inni ed sterei pregi, di cui l'adorna cantando, nell'aureo libro, il divo paladino!

Borioso, spavaldo e timido disse fiato, cioè, quando i marosi battono furiosamente ed insistentemente la debole baracca, il nostro Eroe sembra aver subita la psicosi d'alcolismo per il potere.

Bisogna vederlo quando, con un forcaiole a destra ed un altro a sinistra, incede maestoso e pettoruto per il paese, facendo temere di sé e dei suoi!

Appuntate bene la pupilla e sbirciate attentamente, e voi scoprirete in lui molto facilmente il microscopico bacillo della megalomania.

Guardatelo: egli procede dandosi una cert' aria d'importanza. Si liscia e s'ariccica i mustacchi con raffinati modi gentilizi e li contempla di sottocchi, e ogni qual volta incontra un popolano, che timidamente lo saluta, egli lo squadra subito da capo a piedi; e se gusta un sigaro, osserva con piacere il fumo che sale in dense spire, quasi come volesse allontanarsi dalla terra e liberarsi nell'eteree regioni.

Instillatigli fin dall'infanzia i germi d'una pseudo-nobiltà. L'Eroe venne su superbo, vanaglorioso: ed orgoglioso di discendere per lo meno dai lombi di Giove, si diè a bersagliare i suoi amici e colleghi, che occupavano delle cariche, per la semplice ragione, che, con sublime acume c'indica il Giusti, quando dice: « E tutto si riduce a parer mio, Esci di là che ci vo' star io... »

Nemico e non curante del popolo che suda e geme, egli contribuì alla venuta dei montanari il 25 ottobre 1892, e poco mancò che i due popoli, non facessero correre su per le bocche di tutti la triste novella:

« I fratelli hanno ucciso i fratelli. »
A completare la biografia dell'Eroe, aggiungasi la lotta a coltello fatta a Luigi Santovito, perchè questi, uomo onesto e rigido, mal vedeva una minoranza godere innumeri privilegi ed una maggioranza di diseredati, genere e sopportare fremente il dispotismo; e di ciò mi occuperò alla prima occasione.

Ad avvalorare la noncuranza da lui dimostrata verso il paese intero, ricordo l'epoca (e chi l'ha dimenticata?), in cui gente affarista e senza cuore, speculando sulla buona fede del popolo, vendeva delle farine guaste ed adulterate, ed egli, senza punto commoversi dinanzi alle infinite querimonie e sofferenze, faceva orecchie da mercante.

Vae victis! gridò il popolo e giurò di far guerra accanita alla prepotenza.

È inutile poi tessere la storia delle dimissioni, dell'interregno dell'Eroe. Del retroscena ch'egli ha rappresentato e dell'arte mostrata di saper sguinzagliare i suoi fidi; di ciò riparlerò in altre corrispondere.

Quantunque da pochi mesi in qua il migliore epiteto che ci fosse dato dai nostri forcaioli è quello di nemici della patria, pure non è senza grandissimo sconforto che noi vediamo questo paese pieno di energie e popolato d'operai docili e pazienti, disgregarsi nella putrefazione galoppante della sua vita pubblica — Mai il nastro povero paese attraverso un momento più triste!

Qua e là deserto d'idee e maceria di coscienze, e qualche oasi fresca e zampillante di fede e d'ideali, cioè qualche generoso che si slancia nella lotta a capofitto; e un po' da per tutto brulicanti entro il corpo putrefatto della nostra Manfredonia i vermi del malcontento, che prepareranno una nuova fase ed il trionfo della classe operaia.

DALLE CALABRIE

Compensi elettorali

Paola (Spartaco). — I nostri amministratori non deviano di un sol passo dal programma preffisso: quello cioè di beneficiare i loro umagnati a danno esclusivo dei contribuenti.

Oggi è la volta di un certo Giovanni Orioli, napoletano, che si colloca, in sostituzione di Mauro Francesco, a custode del cimitero con quaranta lire

mensili, mentre il salario dei precedenti, sino al Mauro, era di lire venticinque.

Non sarebbe a rimpiangere l'aumento, se questo sperpero non fosse motivato da servizi elettorali prestati dall'Orioli nelle ultime elezioni, il quale fu valido cooperatore nelle gesta compiute dall'autorità.

Richiamiamo però sul riguardo l'attenzione non dei nostri decurioni che fingono di non sapere niente, ma quella del prefetto della provincia comm. Pacioni, perchè risonchi la fedina penale di costui, che per essere troppo candida ultimamente venne espulso dal personale della stazione ferroviaria, e indi dall'impiego di procaecia dell'impresa postale Penna.

In fatto di fedina penale cade acconco soddisfare l'unanime desiderio del paese, richiamando ancora l'attenzione del prefetto onde richiami all'osservanza delle leggi questo consiglio comunale che permette agli appaltatori del dazio di tenere alla loro dipendenza persone che per aver avuto rapporti con la giustizia penale, sono privi di patente.

Il regolamento ultimo sulla legge del dazio consumo, parla molto chiaramente in proposito.

Fra libri e riviste

A. D'Ambrosio. I 10 comandamenti della legge sociale spiegati al popolo.

La Propaganda pubblicò tempo fa i dieci comandamenti della legge sociale, e la pubblicazione trovò fortuna come opera di propaganda e fu riportata da molti giornali socialisti.

Ora l'autore li ha commentati brevemente, ma assai lucidamente, usando della forma dialogica: è un padre che spiega alla propria figliuola il significato dei dieci comandamenti.

Il volumentto, di mirabile efficacia educativa e, per di più, dovuto alla penna di un valoroso socialista, prenderà subito uno dei posti più importanti fra tutte le pubblicazioni italiane di propaganda. Noi lo raccomandiamo specialmente alle donne ed ai pastori evangelici.

È in vendita presso la nostra Amministrazione.

La dispensa 14ª degli Scritti di Marx, Engels e Lassalle contiene la continuazione del famoso lavoro di Engels su « Le condizioni della classe operaia in Inghilterra ».

Questo scritto, il primo che in piccolo volume e in forma popolare, desse conto della vera condizione della classe operaia in Inghilterra, ebbe e conserva ancora un'importanza capitale sul movimento socialista e nella sua storia. Fu con quell'opera che il socialismo, maturato nella coscienza di Marx ed Engels come un processo ideologico, si ritemprò e si svolse al contatto della realtà delle condizioni economiche.

A quest'opera Marx si riferiva come ad una delle promesse del Capitale. E' in quest'opera che si trova l'immagine viva ed obbiettiva dell'evoluzione capitalistica e, al tempo stesso, le spiegazioni del ritardato sviluppo del movimento socialista in Inghilterra. Per giunta, in questo lavoro vi è tutta la vivezza, la facilità e la scorrevolezza dello stile di Engels.

Gli abbonamenti si fanno presso l'editore Luigi Mongini (Via delle Colonnette 9, Roma) al prezzo di lire dieci per ventiquattro fascicoli annui e di lire cinque per dodici semestrali.

È uscito il primo volume della Biblioteca dell'Avanti;

Per la Democrazia Socialista

Risposte di C. Kautsky a E. Bernstein prefazione di Leonida Bissolati.

Un bel volume in-8° di 62 pagine. Prezzo centesimi 75.

Per gli abbonati dell'Avanti! Lire 0,50 — Ai rivenditori sconto del 32 per cento.

Pagamento anticipato. — Rivolgersi all'amministrazione del giornale Avanti o della Propaganda.

PICCOLA POSTA

Ai corrispondenti che non vedono pubblicate le corrispondenze inviateci, raccomandiamo di pazientare fino al prossimo numero. In occasione del Congresso, come non abbiamo continuato alcune nostre rubriche permanenti, nè pubblicata la sottoscrizione ecc., così non abbiamo potuto provvedere ad una 2ª edizione. Al prossimo numero.

MARSIGLIA (P. P.) — Non poteva essere pubblicata, scritta com'era forse in fretta. Saluti.

GIOVINAZZO (Seam) — Vi scrivemmo che avreste dovuto rinviare. Ferri è a Parigi.

MARTINA FRANCA (G. P.) — Ti risponderà S. BRANCALEONE (Giuffà) — L'amministrazione del giornale non può consentire ritardi di tanti mesi: è sono 8 circa.

FAICCHIO (S. S.) — Ricevuto. Al prossimo numero.

AGEROLA (L. C.) — Scade il 31 genn.

ACCUSIAMO RICEVUTA: (ne rimandiamo al prossimo num. il resto, non essendo stato espletato tutto il lavoro di amministrazione nella settimana.) — Lecce G. P. — Napoli, M. P.; M. G.; A. C.; C. F.; B. G.; F. A.; An. C.; A. P. — Agerola L. C. — Rossano Calabro, G. P.; F. B. — Martina Franca, C. M. — Lesina, P. A. — Paola, E. R. — Roghudi, D. N. A. — Piscinola, C. M. — S. Giovanni a Teduccio, G. F. — Migliorina, A. B. (a mezzo Granato) — Monteverde, X. Y. — Sparanise, a. b. — Paola, C. F.; S. F. — Marsiglia P. P. — Manfredonia, Gracco. — Milano, P. A. B.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile.

Stab. Tip. Cav. A. Tocco — S. Pietro Maiella, 31.